

Allevatori piacentini in luce a Reggio

Alla Fiera delle bovine da latte pioggia di premi per le nostre aziende

PIACENZA - Sbarcato come di consueto il botteghino dei premi dagli allevatori piacentini, che anche alla prima edizione della *Mostra Internazionale delle Bovine da Latte*, organizzata dall'Associazione regionale allevatori dell'Emilia Romagna (Araer), che si svolge a Reggio Emilia nei giorni scorsi, hanno fatto l' *en plein*.

Il prestigioso titolo di campionessa delle vacche di razza Frisone è andato infatti a Gerboise dell'allevamento Nure-Albero, di Piacenza di Giorgio Rossetti, così come Alexander Epica dello stesso allevamento si è aggiudicata la Menzione d'onore, mentre il riconoscimento di miglior mammella vacche adulte è andato a Iomagro Goldwyn Jasmijn dell'azienda agricola Agriber, sempre di Piacenza.

L'allevamento Nure si è inoltre aggiudicato il secondo posto nella classifica che ha premiato il Primo espositore.

La competizione di Reggio Emilia ha visto sfilare 170 soggetti, appartenenti alle razze Frisone e Bruna, provenienti da 70 allevamenti distribuiti sul territorio dell'Emilia Romagna, della Lombardia, del Veneto e del Piemonte.

In mostra i migliori esemplari sia in termini morfologici che genetici e proprio per questo avvalorata ulteriormente l'ortino piazzamento del bestiame e degli allevatori piacentini.

I riconoscimenti infatti hanno riguardato anche le



Campionesse alla Fiera delle bovine da latte di Reggio Emilia. Da destra: Gerboise (trofeo di campionessa), Stanley/Cup White (titolo di Riserva) e Alexander Epica (Menzione d'onore)

non meno importanti premiazioni "Master Breeder" regionali e "Vacca in Forma 2016".

Relativamente al Master Breeder, per la produzione di latte destinato a Grana Padano con vacche di razza Frisone, i giudici hanno assegnato il primo posto all'azienda agricola Villa Maria di Emanuele Merlini di Carpaneto, al secondo si è piazzata l'azienda agricola Case Nove di Mauro Giorgio Dieci di Gragnano e al terzo posto la società agricola Silvano e Gianni Baracca di Villanova

sull'Arda.

Per la razza Bruna il secondo posto è andato all'azienda agricola del dottor Giuseppe Roana di Villanova sull'Arda. Buono, come si diceva, anche il bottino incassato nella prima edizione del concorso "Vacca in Forma 2016", destinato a premiare le vacche con un minimo di 5 lattazioni e in produzione solo per Parmigiano Reggiano e Grana Padano.

Il premio ha incoronato "Ronchi Comestari Lee Lea" (Frisone per il Grana Padano).

no), della Società agricola Mario Bassi di Fiorenzuola, premiata per i parametri rilevati nelle sue 7 lattazioni che hanno prodotto 160.963,2 kg di latte con una resa di 11.378,15 kg di formaggio. Altro riconoscimento è andato a Jemi Terra (Bruna per il Grana Padano) dell'azienda agricola dottor Giuseppe Roana di Villanova sull'Arda, con 7 lattazioni pari a una produzione di 66.824,4 kg di latte e una resa in formaggio di 5.249,89 kg. Terzo riconoscimento, sempre nella pre-

miazione "Vacca in Forma 2016" è andato a Galivert Polly Jersey per Grana Padano dell'azienda agricola Fausto Moschini di Carpaneto: 7 lattazioni per una produzione di 58.718,8 kg e una resa in formaggio pari a 6.067,81 kg.

Infine il riconoscimento Red Holstein, in cui Chizzola Retinue Puppy Red Et della Società agricola Bollati Antonio e Figli di Cortemaggiore si è vista assegnare la menzione d'onore nella categoria delle vacche.

Claudia Molinari

Pronti i bandi

Misura 13: entro il 16 maggio le nuove domande

PIACENZA - Pronti i nuovi bandi per quanto riguarda la misura 13 del Piano di sviluppo rurale relativi all'indennità compensativa per le aziende di montagna: ad annunciarlo è Coldiretti Piacenza nel sottolineare che verranno erogati in favore di circa 1800 aziende agricole piacentine risorse per un totale di oltre 2 milioni e 400 mila euro.

«I nuovi bandi di questa misura - spiega Enrica Gobbi, responsabile agroambiente di Coldiretti Piacenza - la cui scadenza è fissata per il 16 maggio 2016, ricalcano in buona parte i precedenti: è previsto un premio base di 150 euro per ettaro di superficie agricola montana per anno e 90 euro ad ettaro per gli imprenditori delle aree collinari svantaggiate. Per entrambi i bandi è previsto un meccanismo di riduzione progressiva delle indennità, la cosiddetta modulazione».

Poche novità anche per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità, che continua Gobbi «sono rimaste molto simili a quelle che hanno caratterizzato i bandi che se in questo ambito è stato meglio dettagliata la definizione di agricoltore in attività». «Una ulteriore novità - conclude l'esperta - è riconducibile al cambiamento della codifica inerente alla dichiarazione dei catasti da frutto, nella quale sono state richiamate le norme regionali di riferimento per il loro riconoscimento».

Mol.